

## Greene diverte e stupisce

■ «*In viaggio con la zia* è l'unico libro che io abbia scritto per puro divertimento», confidò lo stesso Graham Greene. «Malgrado il tema sia la vecchiaia e la morte e malgrado un ottimo critico abbia parlato di "risate all'ombra del patibolo", mentre lo scrivevo ho sperimentato assai più il riso che l'ombra».

In effetti, a differenza del resto della produzione di **Graham Greene**, *In viaggio con la zia* (Sellerio, pag. 432, euro 16) è davvero un libro avventuroso e comico. Mr Pulling, un cinquantenne direttore di banca in pensione anticipata, incontra al funerale della madre la zia Augusta, sparita dalle frequentazioni di famiglia dai tempi della nascita del nipote. La folgorante 75enne trascina il timido Henry nel ciclone della sua vita. La zia Augusta appare come la vecchietta candida e terribile, scapestrata e pungente, dall'appetito sensuale spregiudicato, ma dietro ai continui viaggi con cui l'arzilla signora inganna controlli e polizie di frontiera c'è un disegno che rivelerà anche all'impacciato Henry elementi sconosciuti perfino sulla sua stessa vita. Una corsa a rotta di collo tra aerei, cargo, taxi, treni che li porteranno fino in Paraguay.

In fondo, gli ingredienti sono quelli tipici di Greene: il dubbio e il continuo contrasto tra vita

reale e morale, ambientazioni esotiche, complotti e agenti segreti (ruolo che lo scrittore impersonò anche nella vita reale), condito con buone dosi di ironia. L'impasto del racconto però è diverso dal consueto con il risultato che ne esce un altro capolavoro divertente e divertito, benché tutt'altro che banale e capace di far pensare. Del resto, come ha dichiarato la scrittrice e sceneggiatrice Elena Stancaneli «quasi tutto quello che Graham Greene ha scritto è un capolavoro».

